

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 62 presentata da Sarno, inerente a "*Situazione lavoratori Olisistem di Settimo Torinese*"

Interrogazione a risposta immediata n. 66 presentata da Frediani, inerente a "*Salvaguardia dei lavoratori dell'azienda Olisistem Start*"

PRESIDENTE

Esaminiamo congiuntamente le interrogazioni a risposta immediata n. 62 e n. 66, che trattano lo stesso argomento.

La parola al Consigliere Sarno per l'illustrazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 62.

SARNO Diego

Grazie, Presidente.

L'interrogazione presentata riguarda la tematica dell'azienda Olisistem (tra l'altro, c'è una seconda interrogazione presentata dalla collega Frediani che riporta più o meno le stesse cose). È una tematica che vogliamo porre all'attenzione del Consiglio regionale e quindi avere un'informativa da parte dell'Assessore competente, poiché l'Olisistem ha, in Italia, 1.900 lavoratori (a Milano, Roma e Napoli), di cui circa 400 sul nostro territorio, a Settimo Torinese.

La situazione dell'Olisistem è ingarbugliata, perché - lo racconterò meglio la collega Frediani - ci sono una serie di scatole cinesi o, comunque, scatole che s'intersecano tra di loro, poiché aziende che sono comprate, una volta fallite, e ricomprate. È una situazione poco chiara, con dei risvolti anche legali, sia da un punto di vista civile che penale, con degli esposti fatti anche dalla collega Frediani nel recente passato.

Tra l'altro, oggi la situazione di questi 400 lavoratori tiene conto di una commessa importante (la commessa di Intesa San Paolo, quella più rilevante). È un'azienda che fa *call center* per la gran parte del tempo lavorativo e i lavoratori hanno due livelli di contratti differenti: quello metalmeccanico e quello delle telecomunicazioni. In particolare, il contratto metalmeccanico produce il fatto che questi lavoratori non hanno la clausola di salvaguardia rispetto al passaggio eventuale a un'altra azienda. Questo li mette molto a rischio e crea una situazione difficile anche a livello familiare, poiché molte famiglie hanno entrambi i coniugi che lavorano all'interno di quest'azienda. Il contratto delle telecomunicazioni, invece, prevede il tema della salvaguardia.

Su questo tema, si stanno muovendo diverse forze, tra cui la Regione Piemonte e i Comuni.

Come dicevo, la Olisistem ha 400 dipendenti, che risiedono in diversi Comuni piemontesi. Abbiamo partecipato a un Consiglio comunale aperto proprio a Settimo Torinese, dove c'è stata la presenza di diversi Comuni, che si stanno attivando per sostenere i lavoratori di propria residenza.

Sappiamo che si sta per aprire il Tavolo di crisi al Ministero del Lavoro. Su questo, sicuramente l'Assessore ha cominciato a lavorare, ma con il *question time* chiedo quali sono le intenzioni della Regione Piemonte, in particolare del Presidente Cirio e dell'Assessore competente, nell'attivare quali e quanti strumenti in questo senso, cioè a tutela dei lavoratori, e di quali strumenti, rispetto a un'iniziativa di rapporto con l'azienda, con il committente principale.

Come Regione Piemonte, potrebbe anche essere interessante e utile aprire una discussione con Intesa San Paolo che, tra l'altro, a fine anno finisce la commessa, per cui occorrerà capire, soprattutto per i lavoratori, che cosa succederà di quell'importante commessa.

Interroghiamo l'Assessore e il Presidente in questo senso.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Frediani, illustri l'interrogazione n. 66.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Speravo proprio che non iniziasse con questo *question time*, perché avevamo una riunione della Consulta delle Elette. Non sono stata così fortunata...

Immagino che il collega Sarno abbia già abbondantemente illustrato la situazione; quello che posso aggiungere è che, non dico che ci aspettassimo di ritrovarci in questa situazione, ma le premesse già facevano intendere che la nostra storia e il nostro confronto con la Olisistem non sarebbe finito tanto presto.

In questi giorni, recuperando la documentazione, ho ritrovato questo schema - che magari non riuscirete a vedere - che avevo compilato all'epoca in cui i lavoratori della WorkSys mi contattarono per chiedermi di seguire la loro questione. In quell'occasione ho conosciuto questa realtà, che oserei definire una realtà quasi paranormale: credo sia un caso praticamente unico sul nostro territorio.

Chiamarle "scatole cinesi" è riduttivo; siamo addirittura arrivati al punto che venivano aperte e chiuse aziende a ritmo quasi bisettimanale, facendo persino fatica a trovare dei nomi da dare a queste aziende. Si erano veramente create delle situazioni, non voglio dire divertenti, perché di divertente in questa situazione non c'è nulla.

Alla fine, come diceva giustamente il collega Sarno, sono i lavoratori che pagano e quindi, oltre all'emergenza immediata che dobbiamo affrontare, rispetto alla quale ci siamo attivati noi Consiglieri regionali, i Sindaci, gli Assessori dei Comuni in cui risiedono i lavoratori e anche dei portavoce nazionali, un'emergenza che riguarda 400 lavoratori dell'Olisistem Start di Settimo, bisognerebbe poi, a bocce ferme, ragionare sulla storia di quest'azienda.

Partendo da ragionamenti sull'evoluzione di quest'azienda e di questo sistema (un sistema a tratti criminale, come è stato detto poco fa, per cui ho anche presentato un esposto in Procura sul comportamento di alcuni manager), potremmo anche fare dei ragionamenti per capire come il Consiglio regionale potrebbe intervenire per cercare di arginare questi fenomeni. Dobbiamo utilizzare questa situazione, che è una situazione assolutamente estrema, per capire come possiamo intervenire per evitare di ritrovarci, di nuovo tra qualche anno, ad affrontare l'ennesima crisi aziendale con altri lavoratori che rischiano il posto di lavoro, con tutte le conseguenze del caso.

Non ripercorro questioni che probabilmente ha già ripercorso il collega Sarno (purtroppo sono arrivata in ritardo, per una riunione convocata nell'orario delle 14, ma che si è protratta),

ma quello che chiediamo oggi in modo trasversale, o perlomeno congiunto, almeno rispetto alle forze politiche rappresentate dalla sottoscritta e dal Consigliere Sarno, è che ci sia un intervento deciso e forte della Regione e che si possa arrivare a sostenere questi lavoratori con iniziative che consentano, intanto, di garantire le tutele che mancano a una parte di quei lavoratori, proprio perché, in seguito a questa continua nascita e morte di aziende e assorbimento di rami, ci sono situazioni contrattuali diverse.

Occorre far sì che tutti questi lavoratori possano godere degli stessi diritti e dello stesso trattamento. Questo potrebbe essere un primo passo; poi capire se possiamo salvare le commesse di quest'azienda. Occorrerà interagire con i principali committenti che, come avrà sicuramente già detto, sono Intesa e Reale Mutua. Questo è quello che chiediamo alla Regione.

Noi abbiamo partecipato al primo presidio che si è svolto davanti all'azienda un paio di settimane fa. Abbiamo partecipato al Consiglio aperto nel Comune di Settimo, quindi i lavoratori sentono forte la presenza istituzionale di alcuni portavoce.

Vorremmo capire quanto la Regione voglia farsi sentire e quanto sia disposta ad accompagnarli in questo difficile percorso.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Frediani.

Risponde l'Assessore Rosso; prego.

Rosso Roberto, *Assessore regionale*

L'Assessore Chiorino non ha potuto essere presente, mi prega di potervi dare le risposte.

L'Olisistem Start è un'azienda di proprietà dell'ALMA S.p.A. e ha, come principali attività, la gestione di *call center* e l'erogazione di servizi IT, applicando ai propri lavoratori sia il contratto del settore delle telecomunicazioni sia il contratto del settore metalmeccanico.

Attualmente i dipendenti dell'Olisistem Start sono più di 2.000, a livello nazionale. L'azienda è plurilocalizzata e in Piemonte ha sede a Settimo Torinese, dove ha circa 400 dipendenti.

Le recenti vicende giudiziarie dell'ALMA S.p.A. hanno portato quest'ultima a essere posta in concordato preventivo con nomina di un amministratore unico. Questa situazione ha indirettamente coinvolto l'Olisistem Start, ingenerando una serie di eventi che hanno avuto, come peggiore esito, quello della perdita di committenti che hanno proceduto a cambi appalti verso altre società del settore. Non in tutti gli appalti, purtroppo, era prevista la clausola sociale per favorire il passaggio di dipendenti nei cambi appalti e questo ha allarmato, per le evidenti possibili ricadute in termini occupazionali, sia le organizzazioni sindacali sia i lavoratori.

L'Assessorato regionale al lavoro ha incontrato le organizzazioni sindacali già in data 10 luglio u.s., per valutare la situazione ed eventuali azioni da porre in essere.

In quell'occasione, il sindacato illustrò la vicenda e mise l'Assessorato a conoscenza della propria intenzione di proseguire il confronto con l'azienda e di interessare anche le Regioni Lazio e Lombardia, perché direttamente interessate alla problematica. In particolare, il sindacato espone le preoccupazioni inerenti alla possibile perdita di committenti che il management aziendale stava sottovalutando.

Questo confronto, come riferitoci dal sindacato, è proseguito sul Tavolo sindacale-aziendale sino al corrente mese di ottobre, ma poi l'intesa non si è trovata ed è stato indetto lo sciopero del 10 ottobre.

Nel frattempo, sempre in contatto con le organizzazioni sindacali, l'Assessorato ha: primo, inviato una richiesta d'incontro in sede regionale all'amministratore dell'Olisistem Start, dottor

Vito Puce, in data 11 ottobre u.s., cui non è seguita alcuna risposta; secondo, inviato una lettera al Ministro dello Sviluppo Economico, Onorevole Stefano Patuanelli, in data 17 ottobre u.s., con la richiesta d'incontro con le parti in causa in sede ministeriale, per affrontare congiuntamente la questione.

In data 18 ottobre, Il sindacatoci ha comunicato che il MISE ha convocato le sole organizzazioni sindacale per un incontro sulla situazione in sede ministeriale, per il giorno 23 ottobre prossimo venturo, quindi escludendo, di fatto, la Regione Piemonte e il suo Assessore.

Pur rallegrandoci del fatto che la situazione sia approdata al Tavolo ministeriale, non possiamo non notare come le Regioni interessate non siano state convocate. Comunque, l'Assessorato segue la vicenda ed è in costante contatto sia con le organizzazioni sindacali sia con gli altri Assessorati regionali interessati, al fine di valutare eventuali interventi che possano favorire la salvaguardia occupazionale dei lavoratori coinvolti nell'attesa degli esiti del Tavolo ministeriale.

OMISSIS

*(Alle ore 15.23 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.46)